

★ ★ ★ PRAFAZIONE CHUCK D

LONDRA, NEL REGNO UNITO, è sempre stata un nucleo/epicentro per i Public Enemy. L'ho scoperto prima ancora di metterci piede l'1 novembre 1987 – la stessa notte che è scolpita a fuoco nella storia ufficiale dell'hip hop per via dell'annuncio di Dave Pearce in apertura di *It Takes a Nation of Millions to Hold Us Back*.

Essendo di Long Island, NY, Usa, mi è sempre sembrato doveroso studiare e mappare un territorio prima di visitarlo, proprio come se dovessi entrare nella casa di qualcuno. Per rispetto. Con *Yo! Bum Rush the Show*, che era uscito nel febbraio precedente, ho avuto una visione in più prospettive della facciata dinamica e delle vite giustapposte del Regno Unito di Margaret Thatcher, mentre l'America nera se la vedeva con Ronald Reagan e George H. W. Bush.

Gli inizi dei Public Enemy furono pianificati come un'invasione. Era la nostra "British Invasion". Prendevamo le cose molto sul serio. Il nostro logo era stato disegnato con una meticolosità pari a quella riservata a una squadra sportiva professionistica, alla bocca simbolo dei Rolling Stones, a un piano di guerra governativo – anche se il nostro scopo era quello di Combattere il Potere con la Pace e la Cultura Hip Hop.

Oltre a darci accesso alla prima e unica nazione, se si esclude il Canada, che avessi mai visitato di persona, i tour dell'87 ci fornirono l'opportunità unica di parlare con la gente a faccia a faccia: scoprirne i desideri, i bisogni, i problemi e la cultura.

Abbiamo usato questo tour hip hop targato Def Jam come un forum internazionale, e abbiamo scoperto che Hackney e Brixton erano profondamente diverse, come Brooklyn e il Bronx; e poi che la Brixton Academy di Londra, l'Apollo di Manchester e il Barrowlands di

Glasgow erano come le grandi arene per concerti di New York, Washington e San Francisco. Manchester mi ha totalmente flippato con la sua *realness* così genuina, sia dal punto di vista dell'hip hop che socialmente. Mi ha davvero fornito una piattaforma per comprendere a fondo la fame di hip hop di DJ SEMTEX.

Circa dieci anni dopo ho scoperto la sua storia, mentre correva a tutta velocità incontro alla scena di Londra in stile Bum-Rush, cercando di farsi strada, per così dire. Per un decennio avevo incoraggiato gli MC e i DJ inglesi ad affinare e sviluppare un proprio stile e una propria identità. A non scimmiettare i modi degli Usa, soprattutto lo stile di New York, e a svilupparne uno personale. Tutto questo sembrava prendere forma più o meno nel momento in cui SEMTEX entrò in scena: ho avuto il piacere di imbartermi in un'appassionata intervista/conversazione con un uomo che era agli encomiabili inizi della sua carriera e della sua storia.

Da quel momento in poi ho continuato a ricevere resoconti sul fratello SEMTEX e ho salutato con piacere i suoi traguardi da lontano. La mia motivazione per tifare per la sua vittoria era tripla:

1. Era un outsider che partiva alla conquista della grande città in nome dell'hip hop;
2. Era un ragazzo giusto e onesto che capiva che anche i pesci più piccoli avevano bisogno di supporto;
3. Era una persona stabile, eppure motivata, e il mio desiderio per l'hip hop come genere musicale era vedere un giorno persone intelligenti costruire un'infrastruttura che rendesse servizio con giustizia al suo Passato, Presente e Futuro. In tutto il mondo. E per me il suo cuore pulsante potrebbe essere ovunque sulla Terra. DJ SEMTEX è cresciuto con l'ideale di portare allo stadio successivo questa forma d'arte e di restituire qualcosa, per

rendere la scena migliore di come l'ha trovata. QUESTO è oro. Rimane umile ed È DAVVERO al massimo servizio della cultura.

Leggerete qui di una tragedia del suo passato, ma PERCEPIRETE anche il suo trionfo. Il "movimento" non potrebbe essere più onesto di così. Altrimenti i suoi contatti con i vari Kanye, Drake, Dizzee e Rozay sarebbero soltanto normali relazioni di lavoro nell'industria discografica, e non un portale indispensabile per le nuove reclute, che ora possono beccare DJ SEMTEX a fare la sua roba sul world wide web.

DJ SEMTEX dice che l'hip hop l'ha elevato a un altro livello in un momento chiave della sua vita. Presenta l'hip hop e il rap in chiave di vita a quelli che accolgono la vita. È un generatore che travalica le generazioni. E per questo dobbiamo – e vi esorto a farlo – prenderne, leggerne tutti e rendergli onore. DJ SEMTEX, let's GO!

Peace & resPECT

CHUCK D
Public Enemy

